

Cent. 30 la copia ABONNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,- Estero: ANNO L. 165,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,- Per i paesi della Convez. di Madrid usual prezzo per l'intero attraverso gli uff. post. GIOVEDÌ-VENERDÌ 16-17 GIUGNO 1938-XVI. TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4,- Echi di Cronaca L. 6,- Finanziari, Legali, Arte L. 5,- Necrologie L. 3,- Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio indebitamente ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

MEDITAZIONI

Umanità di Cristo

La testimonianza di Paolo sul Cristo si conclude e si compie nel Mistero che corona il Poema Divino della Redenzione. Se Cristo non avesse vinto, per sé e per noi, la morte, vana sarebbe la nostra fede; ma se Egli non ci avesse fatto dono della Sua vera e piena Umanità, sarebbe manchevole la nostra risurrezione.

Il Sacramento dell'Amore infinito consuma, così, la dedizione redentrice del Figlio di Dio con lo olocausto ineffabile del Suo Corpo immortale.

Ed ecco la solennità del Corpus Domini seguire le due giornate liturgiche della Pentecoste e della esaltazione della Trinità Divina.

La discesa dello Spirito non fu forse annunciata nel Cenacolo, insieme con l'istituzione dell'Eucarestia?

La triade gigante di Paolo, di Agostino e di Tommaso potrà volare alta sui millenni che furono e che saranno e riassumere, nella più ardita delle sintesi, la storia dei rapporti tra l'uomo e Dio, dalla caduta alla consumazione degli evis, attraverso i tre regni successivi del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Del terzo regno, che è il nostro, sta al centro Gesù Eucaristico, nella costruzione mirabile della Chiesa, gerarchica e nella circolazione prodigiosa della vita sacramentale. Nel Corpo Mistico, in cui tutti i redenti sono inseriti, lo Spirito Santo è l'anima; ma l'ostia, che rinnova il sacrificio e l'offerta della Seconda Persona, è il cuore. « Uno solo è il corpo » dice l'Apostolo delle genti, « perché è uno lo Spirito e perché tutti siamo partecipi dello stesso Pane ».

L'intera vita cristiana si svolge tra i due poli luminosi della frazione del pane e della comunione dello Spirito, tramutandosi nel segno della Carità perfetta.

L'agguila della filosofia cristiana ci rivelerà poi che l'unità di questa vita soprannaturale con Cristo, nella Sua Chiesa, è data dal Corpo sacramentalmente ricevuto. Alla Mensa Eucaristica noi ci nutriamo dello Spirito di vita e del Pane di vita; noi ci uniamo alla Umanità di Cristo, partecipando in certo modo alla Sua stessa Incarnazione, che viene quasi a prolungarsi in noi, fino alla seconda venuta del Figlio alla destra del Padre, nella maestà di giudice dei vivi e dei morti.

Le cresce, che teneranno mutuale fino dai primi secoli nella Seconda Persona le due nature, andranno a frantumarsi contro la unità infrangibile della Sua Rivelazione, della Sua predicazione apostolica, del nostro destino provvidenziale e della storia universale del genere umano.

Se gli armeni, molti secoli prima di Renan, ripudiando la divinità di Cristo, svuotavano sostanzialmente la redenzione, i doceti smentivano la carità della risurrezione, respingendo la Sua Umanità reale. « Da un uomo ci venne la morte; da un uomo ci viene la risurrezione », affermerà Paolo, che, suscitato dal Maestro a fianco del primo collegio apostolico, sarà della risurrezione nostra, e di Cristo il più fervido assertore e il testimone più solenne.

L'Umanità di Cristo ha sconfitto per noi il dolore e la morte; senza questa Umanità sostanziale e integra, noi non potremmo essere, Cristo vittorioso contro i due ostacoli inesorabili che attraversano ogni nostra aspirazione alla felicità e al bene.

Il più oscuro e angosciante problema sospeso sulla nostra sorte terrena rimarrebbe insoluto. Che varrebbe più il preannuncio consolante del Profeta: « coloro che sono nel sepolcro risusciteranno? », « Sorgeranno un cielo nuovo e una nuova terra e sarà cancellata dalla loro memoria il passato e nessun ricordo angustierà il loro cuore? ». Quale conforto ci darebbero ancora le parole di Chi rivolse a tutti i dolenti il discorso delle Beatitudini e a tutti i mortali garantì la vita eterna?

Appartengono all'Umanità di Cristo la grande affermazione: « Io sono la risurrezione e la vita » e la grande promessa: « chi crede alla mia parola non vedrà la fine ».

Solo in questa rivelazione di Lui, che nell'Apocalisse è chiamato il Verrace e il Fedele, può quietarsi l'ansia d'infinito che non ci dà tregua. Non è questa ansia la prova della nostra comune caduta in Adamo e quindi della nostra redenzione e risurrezione in Cristo?

Seriva Agostino nella Città di Dio. « Questa vita stessa, se così bisogna chiamarla; questa vita stessa, coi tanti orribili mali di cui è piena, attesta che tutta la razza umana è stata condannata nella sua prima origine ». E il più grande scrittore di Roma non intuì forse questa maledizione originaria quando, cercando la « Consolazione in morte della figlia », si scontrò nella barriera insuperabile del dolore?

Tutte le filosofie naufragano contro gli scogli del male e della morte. L'illusione e la presunzione dello stoico portano al suicidio Catone. « Dov'è la forza di questo eroe? », chiede Agostino. Ma se risulta impotente la moralità assoluta degli stoici, non ha migliore fortuna la moralità disinteressata del loro maggiore epigono moderno, di Kant, che oppone inutilmente il castello di carta della « ragione pratica » alla rapina ciclonica della « ragione pura ». E tutta l'orgogliosa ribellione positivista dell'ex canonico Ardigò arriverà allo stesso disperato traguardo dell'Uscenese e ai piteci che verranno in soccorso del morituro non potrà affidare altro testamento che la formula del questo insolito: « a che vale la vita? ».

Dalle condanne che risuonano nella voce dell'Eterno dietro il primo uomo e la prima donna, precipitati nel peccato di superbia per l'insidia satanica: « sarete come Dei », l'umanità peccatrice cerca ancora una risposta che dia causa vinta al serpente rimasto avvigliato nelle profondità dell'istinto; ma la fatica estenuante e pervicace ricorda l'espiatione di Sisifo e il supplizio di Tantalo.

A che altro giovano le filosofie che battono senza posa la riva dell'incertezza, se non a tracciare segni effimeri destinati a scomparire ad ogni succedere di generazioni? Dalla Riforma al Razzismo, che altro ha maturato il Germanesimo, se non il sovrapporsi di eresie e di errori? L'orgoglioso disegno di assorbire nel soggetto umano l'intero universo oggettivo e la stessa Divinità che può servire, se non allo smarrimento nel labirinto del mito e del dubbio?

Ma l'uomo ha derivato dal suo Paradiso perduto un impeto di ascesa che nessuna vettura terrena può esaurire. Il nostro cuore, che si allontana da Dio, torna incessantemente dalle pasture della inferno animalità alla Casa del Padre e non ha pietà se non in un Dio che perdona e redime, risana e rende immortali.

E Dio ci viene incontro con la Umanità trionfante del Figlio Risorto.

In quella Umanità adorabile noi riconosciamo le forme, senza Lui non riconoscibili, della nostra povera carne.

Egli è il rampollo della profezia, nato dal deserto arido. Apre gli occhi alla vita e soffre i rigori del gelo. Inizia la Sua missione e sente il morso della fame. Agonizza sulla Croce e conosce il tormento di una sete atroce, esasperata dall'ingratitudine e dall'insultante ferocia del suo popolo. L'uomo senza colpa tutto ha espiato e provato in sé per gli uomini colpevoli: il pianto sul sepolcro dell'amico e sulla rovina della Patria; la compassione per l'orfano e per la vedova, per il paralitico e per il lebbroso, per il pubblicano, per l'adultera e per la samaritana, per Pietro che lo rinnega e per il buon ladrone crocefisso.

Chiamato a pietà di Lui e orrore di sé, per Tommaso che non crede e per Saulo che Lo perseguita. E dopo aver tollerato il suono, la fuga e il rinnegamento dei Suoi, sarà stretto nello sgomento infinito della suprema solitudine, quella dell'Umanità lasciata da Dio al Suo soffrire. Il calice sarà colmato dal ribrezzo per il bacio del traditore e dall'ultimo grido: « Padre, perché mi hai abbandonato? ».

Ora, finalmente, nell'Umanità Crocifissa e Risorta di Cristo, il perché straziante del nostro cuore, nella morsa del dolore e della morte, trova la ragione adeguata, la pace interiore, la sicurezza della liberazione e dell'immortalità. La trova in Cristo, che ha accettato per noi il dolore e la morte, e per noi ha patenziato in slancio di ascesa e in gloria la risurrezione.

L'ostia del Tabernacolo custodisce per noi questa Umanità trionfante dell'Uomo-Dio che può restaurare ogni giorno le forze logorate della nostra umanità, rivestirci del incorruttibilità e anticipare in terra la vita immortale.

Se noi piangiamo l'Umanità di Cristo piangiamo in noi e fa delle nostre lacrime la sorgente di acqua viva saliente in eterno, già promessa al pozzo di Giacobbe.

Alla nostra fame fisica è consentito chiedere nel Pater Noster il « pane quotidiano ».

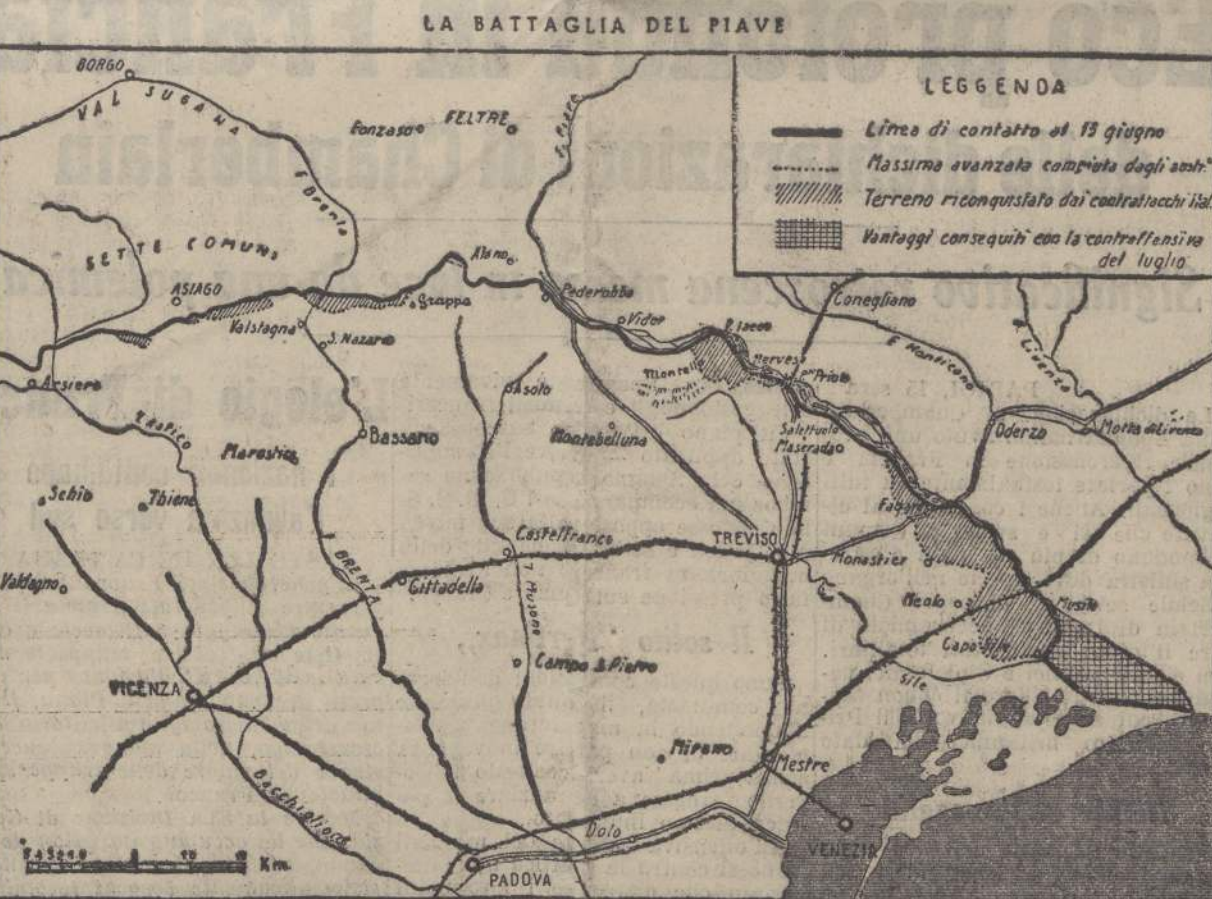
Ma noi abbiamo una fame che nessun pane di frumento sazia; un'arsura che nessuna acqua terrestre disseta.

Il mondo non può offrirci che una volgare mistura di labili piaceri e di persistenti amarezze.

Solo l'Umanità di un Dio può saziare la nostra insaziabile fame di

La celebrazione ventennale della battaglia del Solstizio

Visita al Campo Piave - La partecipazione del Segretario del Partito alla cerimonia sul Monte Grappa - Lieta e fervida attesa del Re Imperatore



TREVISI, 15 sera. Treviso presenta ormai da qualche giorno l'aspetto di una grande città, dal vivace inteso di folle, ufficiali e soldati di tutte le armi. Le sue vie strette e tortuose sono percorse in ogni senso dalle piccole, veloci macchine militari e da pesanti autocarri abilitati ai diversi servizi di collegamento con i molti accampamenti sorti fuori delle sue vecchie mura: battaglioni di artiglieria e di fanti con musiche e bandiere in testa, richiamano ogni tanto i cittadini alle piazze e ai crocicchi delle strade, mettendo in tutti quel senso vago ed indefinito, e pur tanto sentito, di una festa grande e solenne.

Al Campo Piave. Intanto ieri sono giunti a Treviso i gloriosi mutilati d'Italia con il Labaro e lo S. M. della 120.ª Legione della VI Divisione Camice Nere «Tevere» che partecipano al Campo Piave.

Con i mutilati è anche il Segretario generale on. Giovanni Baccari che ha assunto il Comando del Campo.

Il Campo Piave, davvero campo dei soldati si è aperto senza alcuna cerimonia ufficiale al mattino per l'arrivo dell'alta bandiera. Lo abbiamo visitato nel pomeriggio allorché continuavano a giungere da tutti i campi d'Italia i mutilati della divisione Tevere, e dai paesi della Provincia, giovani fascisti ed avanguardisti. I mutilati della 50.ª legione al comando del console Piretti erano sul posto fin dal giorno prima.

Il Campo si presenta imponente nella sua semplicità militare: su di un vasto piazzale circolare si apriva un'ampia area di verde, con colonne di cemento, sulla cui sommità s'innalzavano, due aquile romane. Il largo viale fiancheggiato da alberi, ci porta, dopo appena un centinaio di metri, in un altro grande piazzale dove, a destra, è la tenda del comando e a sinistra il massiccio e alto podio, costruito con la roccia del Montello, su cui s'erge l'alto pennone imbandierato.

Ad est del campo sorgono le tende dei comandi e la mensa ufficiale: ad ovest quelle degli avanguardisti, a nord le tende dei militi e giovani fascisti, a sud quelle dei combattenti e mutilati.

All'esterno, quasi tutte le tende, gli uomini, nei rari momenti di riposo, hanno formato con sacchi e pietruzze simboli patrii e scritte lapidarie, così che la commossa e profondamente quella poteva leggere passando, fuori la tenda di sei mutilati romani che qui avevano combattuto ed alcuni dei quali proprio qui erano rimasti feriti. « S'ono i vivi che sanno morire, sono i morti che vivono ».

Nell'ora del tramonto, allorché ci allontanavamo dal campo, dominava dall'alto impervio sperone del Montello, con negli orecchi, insistente, il mormorio del Piave in piena, erano davvero i morti che

tari e civili e dalle gerarchie del Regime e del partito.

L'autorità militare ha fatto affluire alla mostra armi cimeli e pezzi di artiglieria campale destinati a presentare una severa decorazione guerriera degna dell'avvenimento del luogo.

Barcellona

è una squallida caserma

Capo marxista destituito

PARIGI, 15 sera.

La perdita di Castellon da la Piana ha procurato, secondo quanto oggi si apprende, la destituzione del generale rosso Fernandez Sarabia e la dissoluzione del comando di manovra dell'esercito del Levante. Al capitano Hipolito Mendez è stato affidato il comando delle forze rosse.

Benché i combattimenti proseguano ancora nei sobborghi del sud e dell'ovest, quattro divisioni nazionali, questa notte, hanno attraversato il Rio Mijares catturando 500 prigionieri a Villareale. Questa ardua operazione non ha soltanto tagliato la ritirata agli effettivi rossi dei dintorni di Castellon, ma anche al 22.º corpo marxista.

L'aviazione legionaria ha bombardato efficacemente ieri sera le opere di fortificazione costruite dai ro-



Madonnina del Grappa

si presso Dalcora, sulla strada che porta a Onda, lanciando esplosivi sulle colonne di autocarri bolscevichi impedendo i movimenti di truppe ed i concentramenti all'incrocio delle due strade.

Si apprende da Barcellona che, con un decreto speciale del Commissario dell'elettricità, il lavoro delle industrie di quella città è stato ridotto a soli tre giorni la settimana, e ciò per la straordinaria scarsità di energia elettrica, di cui la capitale della Catalogna rossa soffre sempre più. Ciò porta la settimana lavorativa soltanto a 24 ore ed in qualche caso a 16.

OPINIONI

Maurras con la feluca

L'Académie Française, a gran maggioranza di voti, ha accolto nel suo seno materno Charles Maurras, il noto teorico del « nazionalismo integrale » inventore della formula « politica d'aborda » condannata dalla Chiesa.

Per la cronaca non è male ricordare che i più validi zelatori della candidatura maurrasiana sono stati, due degli accademici le cui prose ospitano con grato animo taluni fogli cattolici: il giornale della destra conservatrice.

La maggioranza dei giornali parigini considera l'elezione come un omaggio reso al virtuosismo letterario dello scrittore, del giornalista o di qualità che tutti, per lontani che siano dal suo modo di vedere, non possono a meno d'ammirare. Così è, cari amici: la psicologia dei moderni è rifatta da ogni merce passa purché la « presentazione » sia fatta bene. Il lauro dell'Académie, chi non lo sapeste, conferisce d'ufficio l'immortalità.

Ma qualche giornale della sinistra o, comunque, sinistrorso, è profondamente indignato.

Emile Burel oracolo quotidiano del quotidiano Ordre dice che l'elezione del maurras è di natura politica.

I signori André Chamchaux e Henry Bordeaux — egli dice — l'hanno voluto all'Académie.

« Perché egli, oramai, è il più ardente difensore delle nuove posizioni del neo-nazionalismo che ha questa parola d'ordine: « Nazionalisti di tutti i paesi unitevi; parola d'ordine che per ogni uomo di buon senso deve essere completata così: e il mondo sarà della Germania... » Charles Maurras occuperà la sedicesima poltrona accademica in questo uomo politico... ».

Altri giornali toccano strali avvelenatissimi.

Taluno scrive: « E' una vittoria dell'anti-Francia ».

On è bene chiarire che l'elezione di Maurras, per chi la guardi obiettivamente, può avere un solo significato, quello a cui c'è accennato più sopra: L'Académie Française chiamando a sé uno scrittore bollato dalla Chiesa bruciato dai nuovi incensi all'agnosticismo « libertà del pensiero ». La vittoria, caso mai, sarebbe dell'anti-Chiesa.

Quanto alla Francia e all'anti-Francia la controversia è di carattere secondario. Maurras vuole l'amicizia con l'Italia contro la Germania e per ottenere « l'abbigliamento lo zucchero »; egli pretenderebbe la stessa cosa per le brucce naniere e tutti minacciosi. In pratica l'uno e gli altri vogliono difendere per usare un'elegante perifrasi dell'Aube, « la presenza attiva di una vocazione francese e di un esempio francese in Europa ».

Il contratto dunque è di natura occidentale e non pregiudica la sostanza delle cose.

Maurras, abbiamo detto, è il teorico del nazionalismo integrale. E se la Chiesa lo ha condannato non è per il Patriottismo, ma per quella pagana e materialistica erezione della sacra realtà della Patria al fanatismo dell'idolo cui tutti si devono sacrificare i beni umani e divini. Maurras, infatti afferma che la Chiesa per conservare la « sua grandezza deve liberarsi dell'ebraismo e rendere che sarebbe rinchiuso nel cri-

stianesimo; allora potrà aspirare all'onore insignito di dissenziente « Religion of States » strumento regni, della futura monarchia francese. Qualcosa di simile si ritrova nelle elucubrazioni di un Alfred Rottenberg, teorico del III Reich.

Quando la Chiesa condanna il maurras colpisce in lui l'espressione teorica di uno stato d'animo determinato da un nazionalismo esasperato, il quale per nulla caratteristica esclusiva dell'Action Française. Molti altri anche in nome della democrazia pensano di far della religione uno strumento regnante. Soltanto non lo dicono. Ma almeno coloro che vogliono essere cristiani dovrebbero comprendere una buona volta che la condanna dell'errore teorico impone un esame coscienzioso di taluni atteggiamenti pratici.

I Cattolici e la Spagna

I cattolici belgi sono concordi nel sollecitare dal governo Spaak il riconoscimento della Spagna nazionalista e sfidano ogni giorno le ire dei socialisti i quali, naturalmente, non ne vogliono sapere. La stampa cattolica ha iniziato da tempo un'attiva campagna destinata a distruggere gli argomenti su cui si fonda la propaganda dei socialisti.

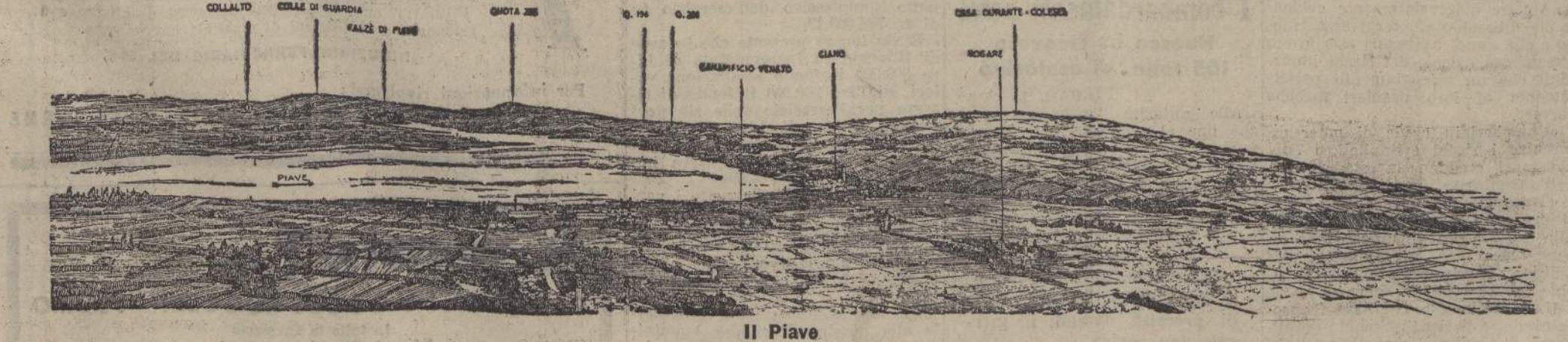
Il Vingtesimo Siècle in una corrispondenza dalla Spagna nazionalista (la prima di una serie) scrive:

« Bisogna dire le cose come sono. Quando una granata attraversa una casa, vi fa un buco più o meno largo. Una bomba d'aeroplano, d'altra parte, fraccassa i muri. Ma se di una casa rimangono quattro mura nude e annerite non è dubbio che l'abbia distrutta il fuoco. E quando il fenomeno si riproduce pietoso e identico in centinaia di case, non è azzardato concludere che vi è stato un incendio voluto e sollecitato col petrolio... Sulla guerra di Spagna, tutti possono avere ed esprimere l'opinione che preferiscono. Ma non è lecito alterare la verità. Guernica e Irun sono state incendiate... ».

E poiché si parla della guerra di Spagna non è fuor di luogo trascrivere ciò che dice l'Ordine sul contegno dei cattolici americani dinanzi alla mozione Nye.

« La chiesa metodista adottò all'unanimità un ordine del giorno perché il governo incoraggiasse le relazioni economiche normali con la democrazia, nostra sorella, la Spagna repubblicana perché possa respingere un'aggressione scandalosa... ». Il Direttore della più grande rivista ecclesiastica, The Churchman pubblicò un appello a tutti i cristiani d'America perché, facessero propria questa giusta e nobile causa... ».

S'era creduto per un momento che quest'onda di effervescenza morale avrebbe trascinato il governo... Ma le cose rimasero a questo punto. I cattolici che sono 30 milioni in una popolazione di 130 milioni, si misero in campagna. Il nuovo ambasciatore a Londra, preso nell'ingranaggio dell'ambiente di Chamberlain intervenne energicamente presso il presidente Roosevelt. E questi frenò. Non voleva indisporre l'Inghilterra e soprattutto temeva di suscitare un contrasto tra cattolici e protestanti nell'America stessa.



Il Piave

Numerose coppie di sposi novelli e gruppi di pellegrini ricevuti dal Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 15 sera. Nell'udienza generale, il Santo Padre, oltre a 293 coppie di sposi novelli, ha ricevuto alcuni gruppi di pellegrini. Notiamo un centinaio di americani degli Stati Uniti, col Vescovo di Toledo Mons. Alter, un piccolo gruppo di Scranon, un gruppo di 80 brasiliani, anch'essi reduci da Budapest, accompagnati dal Vescovo di Guaxupe Mons. Da Silva Farias, i Padri Capitolari dei Servi di Maria col nuovo Generale Padre Benetti, una trentina di novelli sacerdoti del Collegio Germanico-Ungarico, appartenenti alla Germania e Svizzera, accompagnati dal Rettore Padre Kheine ed altri piccoli gruppi.

Il Santo Padre, cessati gli applausi, ha detto:

Una magnifica udienza; basterebbe il bel numero di 293 coppie di sposi novelli, che daranno nuovi cittadini alla società civile, e come proprio bisogno: buoni e non quelli che vogliono fare senza Dio e contro Dio, che non possono essere se non la ventura di tutti. Ma poi abbiamo qui i Padri Capitolari di una grande Famiglia religiosa, i Servi di Maria, che vengono a portarci l'espressione del loro Capitolo Generale col nuovo Generale Padre Benetti, anche a noi particolarmente caro, anche per i rapporti speciali che egli ha avuto con quel vostro degno di memoria Card. Lepicier, col quale abbiamo avuto anche noi rapporti così particolarmente cordiali. E poi abbiamo qui non meno di 29 alunni del Collegio Germanico, quelli che a Roma chiamano i rossi, ma non pericolosi, anzi rossi pacifici, benefici, che hanno già fatto del bene catechistico, apostolico, nelle popolazioni romane, ma poi il grande bene che da essi aspettano le loro Diocesi.

In tutti i paesi, infatti, aspettano la vostra venuta come la terra arida aspetta la pioggia benefica, che le porterà la fertilità e la ricchezza, e voi porterete ogni frutto di grazia. E la nostra Benedizione vi accompagna con una intenzione tutta particolare, come è così particolare la vocazione, alla quale Dio vi ha guidati, chiamandovi non solo al Sacerdotio, ma anche a questa formazione romana, che farà di voi degli apostoli della pietà: filiali fedeli, costanti, coraggiosi; è proprio il caso di aggiungere questa parola per molti paesi d'Europa: pietà costante e coraggiosa verso questa antica madre romana e verso questo vecchio Padre, che è il Vicario di Cristo.

E poi eccoci qui, a due altri gruppi importanti, che ci vengono ambidue dall'America. Non è a dire come dal Pincio, è proprio dalle due Americhe del Nord e del Sud, condotti da due nostri venerati Fratelli nell'Episcopato, che vengono a onorare il Papa, dopo aver onorato, con devozione e edificazione, la presenza sacramentale di Gesù in quel grande trionfo Eucaristico, che è stato il Congresso di Budapest. E in questo grande pensiero e sentimento che la vostra presenza ci mette alla mente e nel cuore, che vi diamo quella Benedizione, che aspettate e desiderate e tanto bene meritata.

Impartita la Benedizione Apostolica, il Papa ha lasciato la sala, salutato da nuovi fragorosi applausi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Aspe, Vescovo di Cochabamba (Bolivia);

Mons. Alter, Vescovo di Toledo (Stati Uniti d'America);

Mons. Da Silva Farias, Vescovo di Guaxupe (Brasile);

Mons. Felder, Vescovo titolare di Gera;

Mons. Bucys, Vescovo titolare di Olinda;

Mons. Bini, Vicario Apostolico di Kartum;

Mons. Carlini, Segretario della Congregazione dei Riti;

Mons. Benetti, Maestro Generale dei Servi di Maria.

Concorso per una produzione missionaria

Al bisogno, e alla penuria da tempo avvertito, di lavori teatrali di carattere missionario, è venuto incontro l'Istituto delle Missioni Estere di Parma, bandendo un concorso per « un lavoro di vero ambiente missionario, nel quale l'azione si svolga fra infedeli e illuminati, l'opera grande di apostolato che tra negri o gialli o rossi, svolge il sacerdote di Cristo ». Il lavoro dovrà essere in tre atti, o al massimo in quattro, redatto in lingua italiana.

Ai lavori prescelti spetterà un premio in danaro e saranno pubblicati sulla rivista teatrale Controcultura.

Ecco pertanto le norme definitive:

1) L'Istituto Missioni Estere di Parma, con la collaborazione della rivista « Controcultura », bandisce un concorso per un lavoro missionario ad un'opera teatrale in tre atti (al massimo quattro), in lingua italiana, nel quale sia illustrata e glorificata la vita di abnegazione e di apostolato svolta dai missionari tra gli infedeli.

2) L'azione dovrà svolgersi interamente in terra di missione, e i personaggi potranno essere tutti o in parte di colore. Il numero massimo (compreso compreso) deve essere di dodici.

3) I premi complessivi ammontano a lire 1700, così divisi: 1.º premio L. 1000, 2.º premio L. 500, 3.º premio L. 200.

4) I copioni dattilografati dovranno venire inviati a « Controcultura », Via Fratelli Cremona 3, Pavia. Essi dovranno pervenire entro il 30 settembre 1938 ed essere accompagnati da una busta esposta sulla quale l'autore avrà scritto un motto, lo stesso motto contrassegnato da « Le Missioni Estere di Parma ».

5) Il lavoro primo premiato a giudizio della giuria verrà proposto all'« Editrice Ancora » per la stampa su « Controcultura ».

La Giuria potrà proporre per la stampa anche altri lavori, qualora lo ritenga opportuno.

6) La proprietà dei lavori resterà all'Istituto Missioni Estere di Parma. All'autore toccherà il diritto di rappresentazione.

7) Il responso della Giuria è insindacabile. I lavori non premiati saranno tenuti a disposizione dei concorrenti per 90 giorni a partire dal 30 dicembre 1938, dopo di che saranno distrutti. L'autore che si desiderasse di ritorno deve accludere le spese postali di raccomandazione (L. 5).

8) La Giuria è formata dai R.R. Padri Dr. D. Evaristo Cecchi, Pasquale Di Martino, Alfonso Beghelli, e dagli avvocati Giuseppe Andrea Ferrario e Gerolamo Meda.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 15 sera. La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

21 maggio 1938: Erezione della Prefettura Apostolica di Bandjermasin, distaccata dal Vicariato apostolico di Borneo Olandese e affidata ai Missionari della Sacra Famiglia; il Vicariato medesimo prenderà il nome di Pontianak.

21 maggio 1938: Nomina del R. P. Giacomo Giovanni M. Kusters, dei Missionari della Sacra Famiglia, a Prefetto apostolico di Bandjermasin.

21 maggio 1938: Elevazione della Missione « sui juris » di Karafuto (Giappone) a Prefettura apostolica, che resta affidata all'Ordine dei Frati Minori.

31 maggio 1938: Nomina del R. P. Felice Hermann, dei Frati Minori, a Prefetto apostolico di Karafuto.

3 giugno 1938: Nomina del R. P. Ladislao Lombos, dei Frati Minori, a Prefetto apostolico di Paoking (Cina, Hunan).

Sacre reliquie rinvenute a Airois

VARESE, 15 sera. Il cardinale Schuster che da qualche giorno sta effettuando la visita pastorale in valle Ceresio, in Airois, veniva a sapere che sotto l'altare del Crocifisso, nella chiesa parrocchiale, si trovavano delle spoglie umane. Si sarebbe trattato, secondo la voce pubblica, dei resti della fondatrice della cappella stessa, ma il Cardinale, tenendo presente che le leggi canoniche non permettono sepolture sotto gli altari all'interno di chiese, non accettò la versione popolare che, se vera, avrebbe portato alla proibizione di ulteriori celebrazioni al citato altare sino alla rimozione dei resti che si dicevano esistenti e a una nuova consacrazione.

Accertato che l'altare proveniva dalla chiesa dei benedettini di Como, abbattuta più di un secolo fa, e che esso era stato donato dal Papa Innocenzo XI Odescalchi alla chiesa di Como una città natale, pensando che il donatore avesse anche donato l'altare stesso di qualche reliquia di santo o di martire, l'Arcivescovo volle effettuare una lunga ispezione e, a sera fatta, sceso nella chiesa, fece abbattere una piccola parete d'una ogiva e apparì una piccola urna di pietra che, scoperta risultò contenere ossa umane. L'ipotesi del cardinale che si trattasse d'una persona elevata agli altari apparve attendibile in quanto nell'urna si trovò una pergamena che reca la data del 3 ottobre 1813 con i resti d'una ampolla.

S. E. Teruzzi nell'Amara

Fervide manifestazioni di omaggio

DEBRA-MARCOS, 15 sera. E' qui giunto in aereo il Sottosegretario all'Africa Italiana, che è stato ricevuto dal Governatore dell'Amara, con Mezzetti, e dalle altre autorità locali. Dal campo d'aviazione alla villa del Governatore, il gen. Teruzzi è stato festosamente salutato dalla popolazione schierata lungo il percorso e che s'è poi ammassata dinanzi alla villa, acclamando entusiasticamente all'Italia e al Duce.

Il Sottosegretario s'è poi recato al vecchio ghetto, dove erano adatterlo le autorità locali, le rappresentanze delle truppe presidiate del Fascio, un centinaio di capi dei vari territori del Goggiam, il clero copto a una folla di capi minori. Dopo aver passato in rivista la Centuria d'onore del Fascio ed aver salutato le rappresentanze dei popoli del Goggiam, S. E. Teruzzi ha ricevuto l'omaggio dei dignitari del clero, i quali, dopo aver

esposto la situazione della Chiesa, hanno espresso la devozione che li anima verso l'Italia che ha fatto i fatti i sentimenti di benevolenza e giustizia per la popolazione. Essi hanno rilevato che i dignitari della Chiesa copta, come tutte le popolazioni del Goggiam, ringraziano il Governo per tutte le provvidenze disposte a favore del clero, dell'agricoltura e degli indigeni, e a tutela degli usi e costumi religiosi e dei beni personali. Hanno concluso invocando dal Cielo benedizioni e prosperità sull'Italia, sul Re Imperatore e sul Duce.

Il Sottosegretario ha risposto prendendo atto di queste affermazioni, dichiarando di contare sulla continuazione reale e volenterosa della feconda collaborazione delle genti del Goggiam per il benessere delle loro terre, delle loro famiglie, delle loro discendenze.

Rientrando nella villa governativa, il gen. Teruzzi è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte di un battaglione di CC. NN. cui ha rivolto vibranti parole di fede, che hanno provocato una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

IL NON INTERVENTO IN SPAGNA

Eco profonda in Francia delle dichiarazioni di Chamberlain

Significativo retroscena messo in luce da una polemica

PARIGI, 15 sera. Le dichiarazioni di Chamberlain sulla Spagna hanno avuto una profonda ripercussione in Francia e sono riportate testualmente da tutti i giornali. Anche i commenti al dibattito che si è svolto ai Comuni abbondano di più nei fogli d'estrema sinistra dove, specie nell'organo ufficiale sovietico, il « Ceccidant » berlainiano di inghiottito di fare il gioco degli Stati totalitari.

Nei circoli politici e diplomatici parigini si pone in rilievo il « buon senso » di cui ancora una volta il Primo Ministro britannico ha dato prova.

Niente rappresaglie

La Gran Bretagna non solo è più che mai decisa a rispettare il non intervento, respingendo tutte le proposte di rappresaglia e simili che sono partite dai soliti pacifisti cencianti a proposito del bombardamento dei vapori che riforniscono i marxisti, ma ha dato ancora una volta, come si suol dire, intonazione all'atteggiamento francese.

Un'interessante polemica relativa alla Spagna si svolge intanto sulle colonne del « Journal » a seguito di un articolo del deputato Montigny, che accusava, in sostanza, l'ultimo Gabinetto Blum di avere tentato di intervenire militarmente in Spagna.

Il « Journal » pubblica oggi una lettera di giustificazione dell'ex Ministro degli Esteri, Paul Boncour, nella quale si dichiara falso che il piano d'intervento in Spagna sia stato sottoposto alla Commissione di difesa nazionale. L'ex Ministro s'è difeso Montigny a fare luce sulle prove che egli possederrebbe sul preteso intervento.

Insieme alla lettera di Paul Boncour il giornale pubblica la risposta del deputato francese il quale ribadisce quanto aveva scritto e cioè che lo Stato Maggiore francese era stato invitato a pronunciarsi su un progetto di cessazione del non intervento in Spagna. Fu soltanto dietro parere negativo dei generali che il progetto fu respinto. « Del resto — aggiunge il deputato — è noto l'atteggiamento di Paul Boncour nei riguardi della Spagna marxista prima che egli arrivasse al potere ».

« L'Humanité », non demorde...

La stampa parigina dedica naturalmente stamane largo spazio al discorso che Chamberlain ha pronunciato ieri sera ai Comuni.

Le opinioni sono naturalmente diverse. Il « Figaro » scrive:

« Per superare con successo gli ultimi ostacoli al non intervento, e perché la ragione abbia infine il sopravvento, occorrerà esercitare ancora una pressione costante, energica, imperiosa ». Si vorrebbe che le opinioni pubbliche fossero ovunque convinte di questo dovere.

L'« Aube » critica tanto l'atteggiamento del Governo, quanto quello dell'opposizione:

« Appare disgraziatamente evidente che Chamberlain tergiversa troppo e che i suoi avversari non fanno abbastanza calcolo dei rischi immediati che un atteggiamento perfettamente a loro desiderio farebbe correre ».

« Chamberlain crede di poter diminuire i rischi evitandoli, i suoi avversari credono la stessa cosa nell'affrontarli immediatamente ».

« Tutto ciò dipende dalle circostanze e Chamberlain sfuggirebbe alle critiche più giustificate che sono mosse, se avesse svolta una politica di conserva con Eden anziché imbarcarsi da solo ».

Il controllo alla frontiera franco-catalana, e il riconoscimento del diritto di belligeranza alle parti in

contesa in Spagna, è vivamente osteggiato dagli estremisti francesi. « Il piano britannico sarebbe già stato applicato — scrive l'« Humanité » — e la Spagna repubblicana sarebbe già scomparsa se il R. S. S. non si fosse opposto alla sua messa in pratica ». E se certi partiti della maggioranza francese non avessero fatto pressione sul Quai d'Orsay?

Il solito « Pertinax »

Sono queste confessioni dell'organo comunista, il quale prosegue ammonendo la maggioranza parlamentare di non partire in vacanza senza prima aver costretto il Governo francese a denunciare la politica di non intervento...

All'offensiva recente dei marxisti francesi contro la politica di Chamberlain che distrugge i loro piani di aperto intervento in Spagna e di confagrazione generale, fa seguito oggi nell'« Ordre » una risposta di Pertinax alle dichiarazioni del Primo Ministro britannico ai Comuni in cui appare evidente lo sforzo di demolire la chiaroveggente opera di equilibrio e di pacificazione del capo del Governo britannico, Pertinax, che si insinua che Chamberlain non si fa troppe illusioni sulle virtù del piano di richiamo dei combattenti stranieri dalla Spagna e trova troppo semplicistiche le previsioni degli avvenimenti quali le formula il Primo Ministro britannico. Avvenimenti che culmineranno nella inevitabile vittoria di Franco e romeranno possibile l'entrata in vigore dell'accordo britannico.

« Bisogna avere molto ottimismo — scrive Pertinax — per seguire Chamberlain in questa anticipazione dell'avvenire. Trascuriamo gli ostacoli contro i quali si urterà l'esecuzione del famoso piano — l'opposizione possibile del governo di Barcellona che non potrebbe vedere senza angoscia chiudersi la strada dei suoi rifornimenti terrestri e marittimi mentre il campo nazionalista conserverà la sua, il laboratorio censimento dei volontari e dei tecnici, gli interminabili cavilli a cui darà luogo ecc. — ma si immagina davvero che il ripristino del controllo internazionale sulla frontiera dei Pirenei esaurirebbe le rivendicazioni italiane verso la Francia, mentre il Governo di Roma vede nei testi firmati con Lord Perth due mesi fa sopra tutto uno strumento capace di separare l'un dall'altra le due potenze occidentali? ».

L'iniziativa di Flandin

Ma l'offensiva disperata dei franco-russi non ha effetto ormai sull'opinione generale e gli articoli di Pertinax chiamati da essi in rinforzo e pubblicati sul giornale, non riusciranno a scuotere e a guadagnare alla loro causa. Negli ambienti moderati e di centro si dichiara che non c'è altro atteggiamento da assumere all'interno di quello di Chamberlain se si vuole evitare che il conflitto spagnolo appiacci il fuoco all'Europa intera. A questo proposito si segnala la nota iniziativa di Flandin per una discussione generale ed esauriente sulla politica estera del Governo. Anche il signor Bergery ha domandato una discussione su tale politica ma sembra poco probabile che questo grande dibattito possa avvenire prima della lettura del decreto di chiusura della sessione anche perché vi siano timori che una tale discussione potrebbe avere delle ripercussioni sulla compagine del Governo e non si vuole sentire parlare di crisi in un momento in cui tutta la politica interna francese è sovrastata dal fatto della imminente visita del Re di Inghilterra.

I bombardamenti aerei

Huesca ha ricevuto 165 tonnellate di esplosivo

BILBAO, 15 sera. Alle autorità nazionali, risulta che fino al momento dell'offensiva nazionale del marzo nel settore dell'Aragona, gli aerei rossi avevano lanciato sulla città di Huesca più di 165 tonnellate di bombe, che corrisponde a 250 gr. di esplosivo per ogni metro quadrato.

Ricorrendo oggi la solennità del Corpus Domini, festa di precetto, domani il giornale non uscirà.

Le rimesse degli operai dell'Africa Orientale

Oltre quattro miliardi di lire dal Gennaio 1935

ROMA, 15 sera. Durante il mese di maggio u. s. gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba L. 29.103.938; dall'Amara L. 28.539.378; dall'Eritrea L. 63.595.766; dal Galla e Sidamo L. 4.149.293; dall'Harrar L. 2.553.013 e dalla Somalia L. 14.693.288; per un totale di L. 132.634.504.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di aprile u. s., definitivamente accertate in L. 4.232.301.307, si ha un totale di L. 4.374.335.811 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di maggio 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle rimesse personalmente dagli operai che rimangono per termine di contratto.

Un nuovo piano di Mosca?

BERLINO, 15 sera. L'Angriff si dice informata che, in vista delle nuove vittorie del generale Franco, il governo di Mosca ha dato istruzioni agli alti ufficiali ed agli esponenti tecnici sovietici che si trovino nella Spagna rossa, di abbandonare in caso di necessità il Paese e trasferirsi a Praga. In questa ultima città, si troverebbe già il generale russo Gorco, consigliere militare del generale Miaya.

PER SIGNORINE! In montagna In Val d'Aosta

a S. Jacques di Campoliva a 1660 m. nell'albergo « ALPI ROSA ».

Ambiente distinto e familiare per signorine — Casa ampia — moderna — con acqua corrente — trattamento ottimo — paesaggio incantevole ai piedi del « Rosa » possibilità di escursioni.

Assistenza amorosa e cordiale della Compagnia di S. Paolo.

Scrivere: Compagnia di S. Paolo - Cenacolo Femminile - Via Mercalli 9 MILANO.

Per combattere l'obesità

basta prendere durante il pasto della sera o prima di coricarsi un solo GRANO DI VALS lassativo, depurativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del fegato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CILTICHE e della PELLE

Bologna - Via del Monte 10, Tel. 94-104

Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 19

Salotti riservati

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Ciltiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-493

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. Tel. 80-884

BOLOGNA

(Aut. Prof. 92916 - 2-24 - Bologna)

- CALLIPIEDI -

UATE IL

NUOVA CALLIFUGA DEL LAV. BANCHI

LIQUORI E IN CEROTTO

DELLA FARMACIA DEL CINCHIALE-FIRENZE

/ VENDE INTUTTE LE FARMACIE

Giugno Radiofonico

Eccellenziali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252 30 rate DA L. 65 CAD.

C.G.E. 253 30 rate DA L. 87 CAD.

C.G.E. 253A 30 rate DA L. 93 CAD.

C.G.E. 263 30 rate DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE

IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA

MILANO - NAPOLI - PALERMO - PATERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

La valle del Cinqueto e nell'alta valle del Cinca sono state occupate le posizioni a sud ovest della Sierra Cubileiro, altre a nord di Punta Llerga e le montagne che dominano il paese di Tella. Sul fronte di Castellon sono stati occupati inoltre il villaggio di Figuerola ed altre posizioni ad oriente nonché numerose alture.

I rossi dopo viva resistenza hanno abbandonato più di cento cadaveri e 124 prigionieri.

Sul fronte di Teruel sono state occupate nuove posizioni avanzate. Sul fronte di Cordoba i nazionalisti hanno rettificato le linee avanzate mediante l'occupazione di Cerra Enriadera della Sierra Navarra, della Sierra del Coscojo, della Sierra del Cabron, del Cerro Mariscal, del Castello di Los Blasques, delle posizioni di Piedras Gordas, la Morola, Castillejos e del villaggio di Los Blasques.

Sono stati catturati tre cannoni

L'Assemblea Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Il giorno 14 corr. si tenne l'ordinaria Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società con l'intervento di numerosi Soci.

La mattina in Cattedrale con l'intervento del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci, della Direzione e di tutto il Personale di Sede, fu ascoltata, come da lunga e pia tradizione, una S. Messa presieduta dal Divini favori.

Più tardi, nel Salone delle Associazioni Cattoliche si tenne l'Assemblea degli Azionisti.

Venne approvato il Bilancio del 1937, il 42.º esercizio sociale, dal quale risultano oltre 44 milioni di premi incassati nei Rami Grandine - Incendio - Furti e Vita, con un utile netto di 4 milioni in confronto del 1936.

La campagna Grandine fu, quanto al numero di denunce di danni, veramente eccezionale; si ebbero infatti sinistri nel 60% dei contratti; gli altri Rami segnarono un buon andamento: cosicché l'utile netto complessivo dell'esercizio fu di L. 724.988,17.

E' da tenere presente che in sede di Bilancio fu incrementato di Lire 300.000 il fondo oscillazione valori, di Lire 200.000 il fondo di riserva per l'esercizio delle riassicurazioni attive, di Lire 670.000 il fondo di riserva straordinario e fu costituito un fondo di riserva immobiliare di Lire 373.254,48.

Nel reparto dell'utile netto i vari fondi di riserva furono incrementati di Lire 280.049,30; agli Azionisti venne assegnato il dividendo del 6% sul valore di emissione delle azioni in L. 75, e cioè L. 4,50 per azione.

De ultimo l'Assemblea procedette alla nomina di cinque Amministratori, confermando gli uscenti.

Per informazioni rivolgersi a: AZIENDA AUTONOMA DI CURA - DIREZIONE TERME

(Aut. Prof. Bologna N. 17481 del 22-3-1935)

Anemia?...

GLOMERULI - GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

E questo vorremmo ottenere presen-

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Corpus Domini

Il Friuli e Udine celebrano con profonda fede e pietà la sacra festa del Corpus Domini. Attraverso tutti i paesi, attraverso la città, passano grandi, solenni processioni religiose, dietro il Santissimo, fra alti di popolo devoto, per le vie ornate.

Cristo passa in mezzo al suo popolo. Nei cuori Egli infonde la Sua fede, la Sua forza, la Sua gioia. Verso Lui si volge e si innalza il pensiero, si innalzano i cuori di tutti. Dopo l'incontro ed il colloquio mistico, la vita ricomincia più serena e pura; nelle case e nei cuori, nello stesso paese, nella stessa città palpitava più serena e fedele. Passi il Cristo Salvatore in mezzo al Suo popolo!

La Curia Arcivescovile

ricorda ai MM. RR. Sacerdoti che quest'anno in tutta la Diocesi si celebrerà la S. Messa e si reciterà l'ufficio del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù nella feria quinta dopo l'Ottava del Corpus Domini.

Messa e ufficio si trovano presso la Curia.

Cfr. Rivista Diocesana, Febbraio 1938, pag. 39 e 40.

Pellegrinaggio a Monte Berico

Oggi 16 corr. si chiudono le iscrizioni al Pellegrinaggio indetto dal Parroco della B. V. delle Grazie a Monte Berico, con soste a Follina (Treviso) e S. Messa nella storica Abbazia, Colazione, Bassano del Grappa, visita al monumentale Tempio Ossario di Monte Berico in Basilica alle ore 11 S. Messa, Pranzo nei giardini della Casa del Pellegrino, breve funzione in Basilica e partenza per Padova, Venezia.

Il pellegrinaggio si effettuerà lunedì 20 corr. con partenza, davanti al Santuario delle Grazie, alle ore 4.30 precise. Le iscrizioni ricevono alla Segreteria del Santuario.

Gloriosa bandiera sul Piave

Il 19 corr. a Treviso S. M. il Re Imperatore farà la grande rassegna delle bandiere di tutti i Corpi che parteciperanno alla vittoriosa battaglia del Piave. Del Presidio Militare di Udine partiranno le bandiere del 2.º Reggimento Fanteria, dell'8.º Alpini, del Piemonte Reale, del 1.º Stormo C. T. e del 63.º Gruppo C. A. di Cambrin.

Le bandiere con le rappresentanze si concentreranno nella Caserma del 2.º Fanteria alle ore 13.30 del 17 corr. e solennemente saranno scortate alla stazione. Da qui, insieme con le bandiere di Gorizia e di Trieste partiranno alle 14.30 alla volta di Treviso.

La festa dell'artiglieria

Ieri il 1.º Regg. di Artiglieria celebrò la sua commemorazione della battaglia del Piave festa dell'Armata. Il corteo della caserma, in Via Aquileia, per la circostanza era splendidamente addobbato. Alle ore 9.30, presente S. E. il Prefetto e numerose Autorità e rappresentanze degli altri Corpi, sono state celebrate la storica data e le benemerenze patriottiche dell'Armata. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal generale Fiorentini, comandante la Divisione «Montenero». Ha pure parlato il col. Luzzi, comandante il reggimento. Sono seguiti il giuramento delle reclute e lo sfilamento delle truppe.

L'armadio della Carità del Fascio femminile

Quest'anno presso la Sede Provinciale del Fascio femminile si è svolta l'Assistenza dell'Armadio della Carità. Nella stagione invernale sono stati distribuiti: 700 capi di vestiario, 300 pacchetti in serie e sono stati assistiti 40 uomini, 50 donne, 300 bambini.

Nell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura

L'altro ieri, all'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, si è svolto il congresso dell'Ufficio da parte dei comm. Pacini e comm. Taglietti. Erano presenti l'on. Giordani Delegato della Confederazione, e tutti i funzionari dell'Unione.

Corte d'Assise

Coral Edoardo nel 1937 uccise e rapinò Fanelli Natale a Pasiano di Portenone.

Ieri si sono svolti gli interrogatori dell'imputato. Il dibattimento è stato quindi rinviato a venerdì mattina. Alla difesa sono gli avvocati Scroscoppi e Marcolli.

In Tribunale

Una serie di furti

Stocco Caterina fu G. Battista di Castions di Strada, imputata di furti di galline e conigli. Il Tribunale la condanna a mesi 14 di reclusione e a 1.000 lire di multa.

Vancini Giulio di Tarcento è imputato di furto di salumi in danno di Biasotto Pietro. E' condannato a mesi 6 di reclusione e 600 lire di multa.

Quieteri Anna, di Udine, deve rispondere di furto di effetti personali in danno di Tosolini Giuseppe. E' condannata a mesi 3 e 350 lire di multa.

Sport

La quarta prova di gara a bocce Oggi avrà svolgimento sui campi di gioco dell'osteria «Alla Bella Italia» di via Civiltà la quarta prova della gara a bocce, concitata da coppia. L'inizio è fissato per le ore 15.

Domenica 19 avrà svolgimento la 5.ª prova, presso l'osteria Morale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Giugno 1938-XVI

NATI 5
MORTI 3
MATRIMONI 1

Stato Civile

(14 giugno 1938)

NATI: Isidoro di Pietro; Cosatini Valerio di Orazio; Selian Edoardo di Vincenzo; Lazzaro Luciano di Adolfo; Tognolini Paolo di Giovanni. — Illegittimi: 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tavanini Leonida dottore in legge con Di Pietro Maria civile.

MATRIMONI: Castelletti Mario impiegato con Gabai Rosa casalinga.

MORTI: Zeari Arturo fu Giovanni di anni 63 barbiere; Barban Emilia fu Isidoro d'anni 28 casalinga; Del Fabbro Natale di Giovanni di anni 36 bracciante; Castelletti Leopoldina di Iolito d'anni 8 scolaro; Blason Giuseppe fu Pietro d'anni 66 manovale; La Rosa Giuseppe di Michele di anni 21 soldato.

L'escursione al Monte Nero

Il Gruppo Escursionisti del Dopola voro effettuare il 13 e 19 giugno una escursione al Monte Nero, per l'anniversario della conquista.

Per i migliori marciatori sono disposti premi. Le iscrizioni si ricevono presso la cooperativa di Consumo e presso O. Volpe Ditta Moschini, F. Osteria, domani sera. La partenza avverrà sabato ore 15 da piazza del Duomo per il 1.º gruppo, domenica alle ore 5 per il 2.º gruppo d'escursionisti.

L'orario dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che oggi giovedì, solennità del Corpus Domini, tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

La Pieve di Teglio Veneto

Il giorno 8 ottobre 1587, presenti i Reo. Canonici Pietro Artusio e Francesco Insulano, delegati dal Rev. mo Capitolo della Cattedrale di Concordia, si recò a Udine a nome di Teglio a un grandissimo numero di atti notarile esteso a Teglio, sopra le mura del Cimitero, quasi a chiamare testimoni e garanti di questo atto, i trapassati, ai tegliesi veniva riconosciuto il diritto di avere la cura di tale parrocchia.

Il 13 novembre 1584, il Cardinale Cesare Nares, Visitatore Apostolico, approvava la sopradetta concessione, riconoscendo così ufficialmente i diritti della Pieve di Teglio.

Questa Pieve è annoverata tra quelle comprese nella Bolla di Urbano VIII, e nel 1494 fu unita alla Mensa Capitolare, la Villa di Teglio soggiaceva alla giurisdizione temporale dei Vescovi di Concordia.

La Pieve era formata dalla Villa, con due colonie: «Zussolins», frazione del Comune di Teglio, e «Fratia», frazione del Comune di Fossalta. Al 13 dicembre 1589, con l'anno 928 così divisa: la Villa di Teglio n. 715, in Frattia 147, in Zussolins 60.

La Chiesa antica era ad una sola navata, con tre altari, il maggiore dedicato a S. Giorgio e S. Giacomo Apostolo, i due laterali, uno dedicato alla B. Vergine del Rosario, l'altro a S. Michele Arcangelo. Il Cammino, l'altare, era unito alla Chiesa e vi si entrava dal coro della medesima. Il pavimento della Chiesa era al disotto del livello del cimitero. Verso la fine del secolo XIX, per ragioni d'igiene ed anche perché insufficiente all'alimentazione popolazione, chiesa e campanile vennero demoliti.

Della Pieve di Teglio, situata poco lontano dallo storico Castello di Fratta, come pure da quello di Cordovado, di proprietà del Vescovo di Concordia, poco si conosce, pur avendo essa partecipato col suo vescovo alla vicenda, non sempre lieta, accadute in quei luoghi attraverso i secoli.

Sappiamo che, oltre alla Chiesa Pieveviana, esisteva ed esiste tuttora un Oratorio, dedicato a S. Antonio Abate. Esso sorge nel centro del paese, sulla Piazza Comunale. Questa Chiesa è antichissima ed in essa erano eretti una fiamma Fraterna (Fratria) in onore del Santo. Nell'atrio di questo Oratorio, al suono della campanella, si radunavano le vicine degli uomini a de Tejo, Zussolins e de Frattia, facenti parte della Pieve, per deliberare sugli affari spettanti al popolo ed alla Chiesa stessa.

Il Popolo Tegliese di quell'epoca non doveva essere tanto docile ed obbediente, poiché — sull'esempio di alcuni ribelli di Cordovado — tra il 1532 ed il 1562, unito a quello di Portovechio, si rifiutò di prestare alla Sede Vescovile di Concordia, alla quale soggiaceva spiritualmente e temporaneamente, quei tributi che i loro maggiori avevano sempre corrisposto.

L'allora Vescovo Fra Pietro ne mosse questione dinanzi al Vescovo di Ceneda, Fra Gaudenzio dei Prebicatori, Delegato dal Papa Innocenzo XI a portare giudizio sopra quelle controversie, ed espose che gli uomini e le Comunità di Teglio e di Portovechio erano tenuti a pagare alla Sede «due statia di sorge» — la decima o forestiera e la decima della legna.

Intanto, essi dovevano fare i piovigghi (ossia lavori con prestazioni di mano d'opera gratuita) intorno al Castello di Cordovado, custodire il medesimo, fare i lavori opportuni nello spaldo e nella spina, e pagare la custodia della Torre.

Ne furono solo i tegliesi a recar note alla Sede Vescovile, alla quale erano soggetti: poiché leggiamo che verso il 1460 il nobile Giacomo Gio-

Echi del furto al Sommariva

Un secondo arresto

Ieri, in seguito alle indagini della Questura, è stato tratto in arresto Mauro Maurizio di Giovanni meccanico di Udine, che insieme al Marchio aveva tentato la rapina ai danni della signora Sommariva.

All'ospedale

Virgili Attilio di anni 25 da Pasos cadendo da una altezza di cinque metri si è prodotto gravi contusioni all'emitorace con probabile frattura di alcune costole e lesioni varie. L'incidente caduta del Virgili è accaduta presso la ditta Volpe; guarirà in venti giorni.

Costo Aido di Sante di anni 14, di Udine, abitante in Via Gervasutta, è stato morsicato dal cane. E' stato accolto in osservazione all'ospedale. Ne avrà per 10 giorni.

Contravvenzioni

Biffis Maria di via Grazzano; Cosimo Andrisano fu Teodoro, via Grazzano 6 e Gino Rosa, esercenti spazi di alcoolici sono stati denunciati per contravvenzione per vendita di vino con eccesso di anidride solforosa e di grado alcoolico non dichiarato.

Per latte non commerciabile sono stati denunciati al Pretore: Mesaglio Alberto di Pasmaco, Del Bianco Romilda di Cavanico, Bulacchi Valeria di Udine, Bertoni Mafalda di Remanzacco, Sonzogni Giovanni di Udine, Mussoni Giovanni di Tavagnacco, Villa Alessandra di Udine, Goltardo Vittoria di Laipacco, Bernardis Ida di Udine, Sara Luigia di Laipacco, Verona Santo di Laipacco.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì mattina: Pasta al ragù; Minestrina in brodo; Vitello alla genovese; Contorni.

Sera: chiusa.

La Pieve di Teglio Veneto

Il giorno 8 ottobre 1587, presenti i Reo. Canonici Pietro Artusio e Francesco Insulano, delegati dal Rev. mo Capitolo della Cattedrale di Concordia, si recò a Udine a nome di Teglio a un grandissimo numero di atti notarile esteso a Teglio, sopra le mura del Cimitero, quasi a chiamare testimoni e garanti di questo atto, i trapassati, ai tegliesi veniva riconosciuto il diritto di avere la cura di tale parrocchia.

Il 13 novembre 1584, il Cardinale Cesare Nares, Visitatore Apostolico, approvava la sopradetta concessione, riconoscendo così ufficialmente i diritti della Pieve di Teglio.

Questa Pieve è annoverata tra quelle comprese nella Bolla di Urbano VIII, e nel 1494 fu unita alla Mensa Capitolare, la Villa di Teglio soggiaceva alla giurisdizione temporale dei Vescovi di Concordia.

La Pieve era formata dalla Villa, con due colonie: «Zussolins», frazione del Comune di Teglio, e «Fratia», frazione del Comune di Fossalta. Al 13 dicembre 1589, con l'anno 928 così divisa: la Villa di Teglio n. 715, in Frattia 147, in Zussolins 60.

La Chiesa antica era ad una sola navata, con tre altari, il maggiore dedicato a S. Giorgio e S. Giacomo Apostolo, i due laterali, uno dedicato alla B. Vergine del Rosario, l'altro a S. Michele Arcangelo. Il Cammino, l'altare, era unito alla Chiesa e vi si entrava dal coro della medesima. Il pavimento della Chiesa era al disotto del livello del cimitero. Verso la fine del secolo XIX, per ragioni d'igiene ed anche perché insufficiente all'alimentazione popolazione, chiesa e campanile vennero demoliti.

Della Pieve di Teglio, situata poco lontano dallo storico Castello di Fratta, come pure da quello di Cordovado, di proprietà del Vescovo di Concordia, poco si conosce, pur avendo essa partecipato col suo vescovo alla vicenda, non sempre lieta, accadute in quei luoghi attraverso i secoli.

Sappiamo che, oltre alla Chiesa Pieveviana, esisteva ed esiste tuttora un Oratorio, dedicato a S. Antonio Abate. Esso sorge nel centro del paese, sulla Piazza Comunale. Questa Chiesa è antichissima ed in essa erano eretti una fiamma Fraterna (Fratria) in onore del Santo. Nell'atrio di questo Oratorio, al suono della campanella, si radunavano le vicine degli uomini a de Tejo, Zussolins e de Frattia, facenti parte della Pieve, per deliberare sugli affari spettanti al popolo ed alla Chiesa stessa.

Il Popolo Tegliese di quell'epoca non doveva essere tanto docile ed obbediente, poiché — sull'esempio di alcuni ribelli di Cordovado — tra il 1532 ed il 1562, unito a quello di Portovechio, si rifiutò di prestare alla Sede Vescovile di Concordia, alla quale soggiaceva spiritualmente e temporaneamente, quei tributi che i loro maggiori avevano sempre corrisposto.

L'allora Vescovo Fra Pietro ne mosse questione dinanzi al Vescovo di Ceneda, Fra Gaudenzio dei Prebicatori, Delegato dal Papa Innocenzo XI a portare giudizio sopra quelle controversie, ed espose che gli uomini e le Comunità di Teglio e di Portovechio erano tenuti a pagare alla Sede «due statia di sorge» — la decima o forestiera e la decima della legna.

Intanto, essi dovevano fare i piovigghi (ossia lavori con prestazioni di mano d'opera gratuita) intorno al Castello di Cordovado, custodire il medesimo, fare i lavori opportuni nello spaldo e nella spina, e pagare la custodia della Torre.

Ne furono solo i tegliesi a recar note alla Sede Vescovile, alla quale erano soggetti: poiché leggiamo che verso il 1460 il nobile Giacomo Gio-

San Daniele

La visita del R. Provveditore alle Scuole Elementari

Lunedì scorso nel pomeriggio le nostre Scuole ebbero la visita del R. Provveditore. I reparti erano schierati con i rispettivi insegnanti; il R. Provveditore arrivava accompagnato dal podestà cav. Pesciol, dall'arciprete mons. cav. Larice, dal Segretario P. Polito, dal Vice Pretore, dal Direttore Didattico. Tosto inaugurava il magnifico impianto radiografico, benedetto da mons. Larice. Le scolaresche eseguirono inni patriottici; le Ginnasie italiane diedero un saggio di ginnastica; una Piccola Italiana offrì i fiori al R. Provveditore. Quindi l'ispettore cav. Amici, porgeva un saluto al R. Provveditore e metteva in rilievo lo slancio della popolazione che ha contribuito all'impianto radiofonico che vale circa 6000 lire. Il R. Provveditore rispondeva con nobili parole, incitando insegnanti e scolari a raggiungere le alte note spirituali raggiunte dal Duce alla Nazione. Il rito è terminato con l'omaggio ai Caduti. Quindi il pubblico entrava nella Scuola per visitare il magnifico impianto radio.

TALMASSONS

Il nuovo caseificio

Si è iniziata in questi giorni la costruzione del nuovo Caseificio Sociale che viene a sorgere nel centro del paese in piazza Pacifico Valussi.

La popolazione segue con interesse quest'opera importante che renderà onore a tutto il paese, in attesa di vederlo attuato quanto prima per inaugurare solennemente.

Nell'Asilo Infantile

Trattenimento — Un riuscito trattenimento hanno dato domenica 12 giugno i bambini dell'Asilo per la ricorrenza di S. Antonio onomastico del Parroco. Gli invitati furono molto soddisfatti.

Offerte — Sono pervenute all'Asilo le seguenti offerte in morte: di Luigia Dri, L. 60, di Elena Zanin L. 23,30, di Ernesto Degano L. 34,50, di Tinon Rina nata Battello L. 212,50, di Elisa Domini L. 100, di Giovanni Turco L. 55, Banca Cattolica del Veneto L. 100, Banca Cooperativa di Codroipo L. 100; Banca del Friuli L. 50.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Portogruaro

Esami alla R. Scuola Professionale

Gli esami di licenza, di idoneità e di ammissione avranno inizio venerdì 17 corr., alle ore 9, con la prova scritta d'italiano e seguiranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nell'albo della Scuola.

Figli di lavoratori alle colonie estive

Anche quest'anno l'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia invierà a proprie spese un certo numero di bambini, figli dei propri organizzati, alle colonie climatiche (mare e montagna) della G.I.L. Per la zona di Portogruaro sono stati assegnati a quarantotto posti e la locale Delegazione ha già provveduto ad istruire le domande relative a ciascun bambino, per modo che venerdì 17 p. v. partirà per la colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sediolo Bribano il primo turno composto di oltre una trentina di ragazzi. Nel prossimo mese di luglio sarà completato l'invio, con partenza dei bambini destinati alla cura marina.

La locale fabbrica di Perfosati, continuando la sua lodevole iniziativa

attenta da due anni a questa parte, ha deliberato di assumersi la spesa per l'invio alle colonie montane e marine della G.I.L. dei figli degli operai dipendenti, risultanti bisognosi di cura in seguito a visita medica. Quest'anno il numero dei bambini che beneficeranno di tale provvidenza è stato aumentato a 49 (28 per la cura marina e 21 per quella montana). I bambini destinati al monte partiranno, nella mattina di venerdì 17 p. v. per la colonia di Mareson di Zoldo; mentre quelli destinati al mare saranno inviati in colonia nel prossimo mese di luglio.

Il Delegato di Zona dei Lavoratori Industria ha ringraziato, anche a nome degli operai, la Direzione dello Stabilimento.

Un Poliambulatorio per i lavoratori dell'industria

Presso la Casa dei Sindacati Fascisti Lavoratori Industria (Via Seminario, n. 12) è stato istituito a cura della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattia per i Lavoratori dell'Industria - Ufficio Provinciale di Venezia - un attrezzatissimo Poliambulatorio che sarà diretto dal Primario dell'Ospedale Civile di Portogruaro prof. Gio Battista Cengiarotti e funzionerà tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18, con i seguenti turni di medici generici: Lunedì dalle 16 alle 17: dott. Luigi Bergamo, dalle 17 alle 18: dott. Bettino Betti - Martedì: dott. Renzo Crescenzi, dott. Nicola Gallo - Mercoledì: dott. Sergio Borrelli, dott. Luigi Bergamo - Giovedì: dott. Bettino Betti, dott. Giuseppe Statuti - Venerdì: dott. Nicola Gallo, dott. Sergio Borrelli - Sabato: dott. Giuseppe Statuti, dott. Renzo Crescenzi. Il Poliambulatorio sarà inoltre dotato dei gabinetti per le seguenti specialità: Dentista, Otorinolaringoiatra (orecchi naso gola), Malattie della pelle; Gabinetti di analisi.

Col giorno 15 giugno corr. avrà inizio il regolare funzionamento del Poliambulatorio per quanto riguarda la parte generale e chirurgico-ginecologica, mentre per le specialità sarà a suo tempo reso noto l'orario ed i turni di servizio. Tutti i lavoratori impiegati ed operai dovranno, in caso di necessità, frequentare il Poliambulatorio delle Mutue Industria. Si avverte che per essere sottoposti a visita medica, il lavoratore deve sempre presentare il proprio libretto paga della Cassa Mutua oppure il tesserino personale recentemente istituito.

CASSACCO

La morte di un venerando sacerdote

Nella sua abitazione a Montegonico è morta all'età di anni 80 il rev. don Angelo Mauro.

La notizia ha destato il generale compianto sia nella parrocchia come nei paesi vicini, specialmente nella vicina Bueris ove il buon prete fu parroco per oltre 20 anni.

Studio nel seminario di Udine e celebrò la sua prima Messa nell'anno 1882; fu vicario a Sevegliano, poi cooperatore a Sacile, indi inviato parroco a Bueris.

Al funerali che si sono svolti in forma solenne nella chiesa di Bueris, si assisteva a una cinquantina di sacerdoti, presenti anche dei estimatori del defunto e della famiglia, al completo tutte le istituzioni politiche locali e di Bueris, autorità politiche ed amministrative del luogo ed una vera fiamma di popolo.

Al parenti ed in special modo al rev. don Giuseppe parroco di Cassacco, don Luca vicario di Cologna, le nostre condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Carità

Alle Dame sono pervenute L. 50 dal sig. Pietro Pavon, aviare nella Spagna.

Messa novella

Il 26 c. m. celebrerà la Messa solenne don Arturo Incao della diocesi di Gorizia.

Colonia

Sono partiti per opera della G.I.L. locale 27 bambini, per un soggiorno di 40 giorni nel clima di Pontebba.

Movimento demografico

(mese di maggio)
Nati 27; Morti 7; Immigrati 24; Emigrati 37; Matrimoni 2.
Popolazione 10.355.

TAVAGNACCO

Inaugurazione del gagliardetto delle Scuole

Lunedì, insieme con il saggio ginnastico, inaugurato il nuovo Gagliardetto delle scuole. La madrina la contessa Bianca Di Prappero. In chiesa, dopo la benedizione, il parroco don Masucchi ebbe parole di fede e patriottismo. Nel cortile della scuola la maestra Borlet ringraziò le autorità per la istituzione della 5.ª classe e ricordò l'eroico conte Artico di Prappero, recentemente deceduto nella Spagna, recentemente decorato di medaglia d'argento. Seguirono gli inni patriottici ed il saggio ginnastico, eseguiti perfettamente sotto la direzione del maestro Camillini.

AMPEZZO

Muore in seguito a ustioni

Nel pomeriggio dell'altro giorno il bambino Carlo Petris di Raimondo, di anni 5, da Pieve di Ampezzo, ciondando la vigilanza della propria madre, con un tubo di ferro aspirava dell'acqua bollente da un paiolo, riportando ustioni di secondo grado al palato e nella faringe nonché ustioni con edema della glottide, a causa delle quali decedeva.

SUTRIO

La medaglia d'argento alla memoria di Federico Marsiglio

Alla famiglia di Gio Battista Marsiglio è giunta la partecipazione della medaglia d'argento concessa dalla memoria del suo congiunto. La medaglia è stata consegnata a S. Giorgio, Passata Muzzana, incontravano improvvisamente un carro di fieno. Nell'oltrepassare, il Cinti che guidava, urtava il carro e la motocicletta si sbandava violentemente. Vendruscolo cadeva dalla motocicletta e riportava gravi ferite al capo, per le quali fu trasportato all'Ospedale di Udine. Il Cinti è rimasto ferito.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Esami alla R. Scuola Professionale

Gli esami di licenza, di idoneità e di ammissione avranno inizio venerdì 17 corr., alle ore 9, con la prova scritta d'italiano e seguiranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nell'albo della Scuola.

Figli di lavoratori alle colonie estive

Anche quest'anno l'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia invierà a proprie spese un certo numero di bambini, figli dei propri organizzati, alle colonie climatiche (mare e montagna) della G.I.L. Per la zona di Portogruaro sono stati assegnati a quarantotto posti e la locale Delegazione ha già provveduto ad istruire le domande relative a ciascun bambino, per modo che venerdì 17 p. v. partirà per la colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sediolo Bribano il primo turno composto di oltre una trentina di ragazzi. Nel prossimo mese di luglio sarà completato l'invio, con partenza dei bambini destinati alla cura marina.

La locale fabbrica di Perfosati, continuando la sua lodevole iniziativa

attenta da due anni a questa parte, ha deliberato di assumersi la spesa per l'invio alle colonie montane e marine della G.I.L. dei figli degli operai dipendenti, risultanti bisognosi di cura in seguito a visita medica. Quest'anno il numero dei bambini che beneficeranno di tale provvidenza è stato aumentato a 49 (28 per la cura marina e 21 per quella montana). I bambini destinati al monte partiranno, nella mattina di venerdì 17 p. v. per la colonia di Mareson di Zoldo; mentre quelli destinati al mare saranno inviati in colonia nel prossimo mese di luglio.

Il Delegato di Zona dei Lavoratori Industria ha ringraziato, anche a nome degli operai, la Direzione dello Stabilimento.

Un Poliambulatorio per i lavoratori dell'industria

Presso la Casa dei Sindacati Fascisti Lavoratori Industria (Via Seminario, n. 12) è stato istituito a cura della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattia per i Lavoratori dell'Industria - Ufficio Provinciale di Venezia - un attrezzatissimo Poliambulatorio che sarà diretto dal Primario dell'Ospedale Civile di Portogruaro prof. Gio Battista Cengiarotti e funzionerà tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18, con i seguenti turni di medici generici: Lunedì dalle 16 alle 17: dott. Luigi Bergamo, dalle 17 alle 18: dott. Bettino Betti - Martedì: dott. Renzo Crescenzi, dott. Nicola Gallo - Mercoledì: dott. Sergio Borrelli, dott. Luigi Bergamo - Giovedì: dott. Bettino Betti, dott. Giuseppe Statuti - Venerdì: dott. Nicola Gallo, dott. Sergio Borrelli - Sabato: dott. Giuseppe Statuti, dott. Renzo Crescenzi. Il Poliambulatorio sarà inoltre dotato dei gabinetti per le seguenti specialità: Dentista, Otorinolaringoiatra (orecchi naso gola), Malattie della pelle; Gabinetti di analisi.

Col giorno 15 giugno corr. avrà inizio il regolare funzionamento del Poliambulatorio per quanto riguarda la parte generale e chirurgico-ginecologica, mentre per le specialità sarà a suo tempo reso noto l'orario ed i turni di servizio. Tutti i lavoratori impiegati ed operai dovranno, in caso di necessità, frequentare il Poliambulatorio delle Mutue Industria. Si avverte che per essere sottoposti a visita medica, il lavoratore deve sempre presentare il

Società Adriatica di Eletticità

Anonima per Azioni con Sede in Venezia

Aumento del Capitale Sociale da L. 690.000.000 a L. 989.000.000

In conformità alle deliberazioni dell'Assemblea 24 Marzo 1938-XVI omologata dal Tribunale di Venezia con decreto 28 Marzo 1938-XVI, n. 456 R. O., si informano i Signori Azionisti che a partire dal 1.º Luglio 1938-XVI l'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 690.000.000 a L. 989.000.000 avrà luogo mediante:

a) l'emissione a pagamento di n. 699.000 azioni god. 1-4-1938 XVI da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute (contro consegna della cedola n. 34) alle seguenti condizioni:

- se interamente liberata all'atto della sottoscrizione: mediante pagamento di L. 100 + 5,60 per conguaglio interessi dal 1-4-1938 XVI e rimborso spese,
- se liberata per L. 65 all'atto della sottoscrizione: mediante pagamento di L. 65 + 5,— per conguaglio interessi dal 1-4-1938 XVI e rimborso spese

Il diritto di opzione potrà essere esercitato a partire dal 1.º Luglio fino a non oltre il 12 Luglio 1938. Trascorso il 12 Luglio 1938, l'Azionista, che non abbia esercitato il diritto di opzione, sarà decaduto da tale diritto e la cedola n. 34 sarà priva

Per il raggruppamento dei Buoni frazionarli da 1/10 di azione nuova, il limite di cui sopra si intende prorogato fino al 20 Luglio 1938 compreso; dopo tale data anche detti Buoni perdono ogni valore.

b) l'emissione gratuita di n. 2.300.000 azioni god. 1-44-1938-XVI assegnate agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 3 azioni vecchie possedute (contro consegna della ced. n. 35).

I presentatori di azioni AL PORTATORE dovranno versare per ogni azione nuova ritirata:

L. 0,25 a rimborso dell'imposta 10% di cui R.D.L. 7-9-1935 XII n. 1627.

Il diritto di ritiro potrà essere esercitato dal 1.º Luglio 31 Agosto 1938-XVI per le azioni nominative presso la Sede sociale; per le azioni al portatore presso la Sede Sociale e gli altri Istituti incaricati; dal 1.º Settembre 1938-XVI fino al 30 Giugno 1943-XVI, soltanto presso la Sede Sociale per entrambe le categorie di titoli.

Le operazioni sopraelencate potranno effettuarsi:

a) per le azioni al portatore:
presso la SEDE SOCIALE - Venezia, S. Tomà, - Palazzo Del
bi 3901

e presso i seguenti Istituti:

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA	} tutte le sedi e succursali;
— il CREDITO ITALIANO	
— il BANCO DI ROMA	
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;	
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;	

— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma,
Venezia;

— il CREDITO INDUSTRIALE di Venezia - Venezia;

— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;

- la BANCA ATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
- la BANCA POP. COOP. ANONIMA DI NOVARA - Venezia;
- la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano;
- la NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Milano;

b) per le azioni nominative:

- esclusivamente presso: la Sede Sociale in Venezia, San Tomà Palazzo Balbi, n. 3901,

Azionisti Esteri e Italiani residenti all'Estero

Per esercitare il diritto di opzione e di ritiro gli Azionisti Esteri e Italiani residenti all'Estero dovranno sempre far pervenire la loro richiesta al notaio Giovanni Battista Bazzani, via

sivamente alle Sedi di MILANO e VENEZIA di uno degli Istituti incaricati, Agenti della Banca d'Italia, i quali provvederanno all'esecuzione delle operazioni come prescritto dal programma sopra riportato.

Le norme dettagliate circa l'esecuzione delle operazioni sopra indicate sono riportate in apposito programma stampato, che i Signori Azionisti potranno ritirare presso gli Istituti Incaricati.

Venezia, li 15 Giugno 1938-XVI.

Il Consiglio di Amministrazione

**LA BUONA CUCINA
È L'ANTICAMERA DELLA FELICITÀ**

A black and white illustration of a man and a woman. The woman, on the left, is wearing a light-colored blouse with a dark bow at the neck and a dark apron. She is smiling and holding a tray with a glass and a small bottle. The man, on the right, is wearing a suit and tie, smiling at her. They are standing in front of a large, dark, arched shape that resembles a doorway or a window. The background is plain white.

**IL SUGÒRO NORMALE O
IL SUGÒRO CON FUNGHI**

consente a chiunque di fare istantaneamente un'ottima cucina perché, esse, non è soltanto una salsa preparata, ma è un vero e proprio condimento completo. Il SUGÒRO normale o con funghi contiene tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per preparare, cucinare o condire qualsiasi pietanza, brodo, minestrone, verdure, salsiccia, polpetta, ecc.

IL SUGÒRO CON FUNGHI

consente di preparare istantaneamente un'ottima cucina perché, esse, non è soltanto una salsa preparata, ma è un vero e proprio condimento completo. Il SUGÒRO con funghi contiene tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per preparare, cucinare o condire qualsiasi pietanza, brodo, minestrone, verdure, salsiccia, polpetta, ecc.

speciali, ecc.

IL SUGORO CONDISCE SQUISITAMENTE TUTTO
COL SUGORO PIACE TUTTO A TUTTI

SUGORO
normale o con funghi è necessario
sempre, ma è indispensabile il venerdì



BARO TERME

Prov. Vicenza

Acque efficacissime carbonico-ferruginee per la malattia del fegato, dello stomaco, per le affezioni di anemie e nevrosi.

Dr. G. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.

Nelle piccole Dolomiti 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.

50 % DA TUTTE LE STAZIONI.

Ufficio turistico — Azienda di cura — Recoaro — Ente turistico — Vicenza.

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento 1° ordine

Abbonamento 15 giorni
di cura, tutto compreso
Giugno-Settembre L. 45
Luglio-Agosto L. 50

